il Domani

31/01/2006

Il centrosinistra è unito

Legalità. Prc e Verdi ribadiscono l'astensione. Cofferati apprezza il contributo delle forze di maggioranza: «Le differenze sono una ricchezza, la destra è divisa». I Ds: «Non è una verifica»

La discussione. Soddisfatto il sindaco: «La maggioranza è compatta, l'opposizione è divisa». Le astensioni dell'Altrasinistra non dovrebbero avere conseguenze: «Le differenze sono una ricchezza»

L'Unione supera la prova legalità

Cristiano Zecchi

Solidarietà e inclusione sociale. È questa la frase che il sindaco ha utilizzato più volte nel corso del suo discorso. Ventuno minuti in cui Sergio Cofferati ha spiegato il motivo per cui la "legalità" è un tema importante da affrontare ad ogni costo. Legalità non intesa come il law&order anglosassone, ma uno strumento necessario affinchè tutti i bolognesi, anche i più deboli, abbiano eguali diritti. E se ci sono delle leggi sbagliate, da modificare, lo si deve fare discutendo e agendo, ma senza contravvenire ai principi base della Costituzione. Come a dire che per modificare la legge Bossi-Fini e superare i Cpt non bisogna smontare la struttura o ricorrere alla violenza. Il sindaco spiega che le differenze di pensiero - anche all'interno della maggioranza - sono utili per far crescere le azioni dell'amministrazione e quindi portano ricchezza.

La maggioranza si è ricompattata».

LA LUNGA DISCUSSIONE

Mesi di polemiche. Discussioni. Cosa dirà il sindaco? Che toni userà? Alle 17.52 di ieri il vocio che negli ultimi giorni aveva accompagnato le giornate di Palazzo D'Accursio si è fermato. Gianni Sofri, presidente del consiglio comunale, apre ufficialmente il dibattito in aula, dando la parola al primo cittadino. «Comincia questa sera l'atto conclusivo di un lungo iter - dice Cofferati - lunghissimo percorso, ma non inutile, che ha prodotto una discussione vivace svolta nelle sedi istituzionali e fra i cittadini. Si tratta di argomenti importanti e forse per troppo tempo non affrontati». Una discussione a cui hanno partecipato tutti a Palazzo D'Accursio, centrosinistra e centrodestra, e di questo Cofferati dà atto: «Le forze politiche di maggioranza sono state seriamente impegnate ad arricchire ed integrare la proposta del documento iniziale e che ha portato al testo definitivo, non formalmente varato dalla giunta, ma discusso e approvato dagli assessori. Anche l'opposizione ha affrontato l'argomento, non sottraendosi agli utili approfondimenti e all'esercizio critico».

«POSITIVO IL CONTRIBUTO DELLE FORZE DI MAGGIORANZA E LA MINORANZA NON SI È SOTTRATTA»

SGOMBERI E SOLIDARIETÀ

Ds da un lato, Rifondazione dall'altro e in mezzo Verdi, Margherita e Cantiere hanno riconosciuto che negli ultimi mesi molti passi avanti sono stati fatti. E ieri Cofferati l'ha ribadito: «Sono stati significativi e interessanti gli interventi realizzati, azioni impegnative per l'amministrazione, dove il rispetto della legalità si è connesso alla solidarietà. Penso ai trasferimenti di chi, accampato lungo le rive del fiume Reno, ha trovato riparo in luoghi messi a disposizione dall'amministrazione».

Otto mesi fa il sindaco, dopo aver annunciato la discussione sul tema della legalità, disse che si sarebbe arrivati ad un voto in consiglio comunale e aggiunse: «La giunta sarà quella che uscirà dal voto». Rispetto ad allora Cofferati è apparso meno rigido, aprendo a tutte le sensibilità che compongono il Consiglio: «In questo processo si è confrontata sia la maggioranza che l'opposizione, mostrando diverse sensibilità. Le divergenze non le considero come un limite, ma una ricchezza». Del resto, negli ultimi tempi il quadro generale è mutato: «La nostra comunità vive processi di cambiamento rapidi e tumultuosi - dice Cofferati - Processi che hanno portato ad evidenziare nuovi bisogni di tante persone o riproporre vecchi bisogni, che si pensava fossero passati». E spesso degrado e insicurezza sono figlie di politiche nazionali sbagliate.

IL RISPETTO DELLE REGOLE

«A Bologna, come altrove, le regole condivise e rispettate dovrebbero essere il fondamento delle nostre azioni quotidiane - ammonisce Cofferati - Questo principio è stato riaffermato dalla maggioranza nel programma di mandato. Tante volte questo principio è stato condiviso anche dall'opposizione, anche se poi nei fatti divergevamo». E su questo, osserva il sindaco, la maggioranza è compatta: «Questo è un punto di riferimento che non ci divide, assumerlo come importante sarebbe cosa significativa, un passo nella direzione opportuna. Se ciò sarà possibile nel futuro lo direte voi - spiega Cofferati - Quel che conta, insieme alla condivisione delle regole, è la solidarietà e l'inclusione sociale che sono indispensabili». Purché giustizia e rispetto della Costituzione non vengano messe in discussione, «come tante e troppe volte è capitato».

Per il primo cittadino la condivisione di un valore, la pratica della solidarietà e l'inclusione devono valere per tutti, «ma più che mai per i deboli che, senza la tutela della legge, vedono penalizzati i propri diritti. Il reticolo legislativo non è immutabile, cambia nel corso del tempo. Ma la modifica deve avvenire nel rispetto della Costituzione». Se ci sono delle leggi da modificare, allora, bisogna farlo, ma non infrangendo le norme. «Chi promuove azioni deve sapere che quando si mette in discussione la regola dalla quale si parte c'è un oggettivo prezzo da pagare - spiega il sindaco - non si può contare sul silenzio o sull'accettazione passiva del resto della società. Il gioco deve sempre essere dichiarato e trasparente. Le azioni sono efficaci quando si crea condivisione, consenso e simpatia. Se non accade si producono piccole o grandi lacerazioni che possono pesare molto».

«SIGNIFICATIVI GLI INTERVENTI IN CUI IL RISPETTO DELLE REGOLE SI È CONNESSO CON LA SOLIDARIETÀ»

Il sindaco spiega che l'am-

ministrazione deve essere in grado di garantire la legalità, come premessa per esercitare solidarietà e promuovere inclusione. «Garantire la legalità non vuol dire solo lottare contro il degrado e la criminalità - prosegue - ma scoraggiare e combattere ogni forma che inquini la vita della comunità. Una società più equa e giusta deve essere davanti ai nostri occhi, la giustizia è un obiettivo, la condizione a cui ambiscono soprattutto i deboli. Ma la condizione di debolezza di molti è il brodo di cultura della criminalità diffusa. È per questo che occorre togliere gli strumenti a chi pratica obiettivi illeciti».

RAPPORTO CON GLI STRANIERI

«La cittadinanza attiva deve essere l'obiettivo delle politiche, sia per i cittadini italiani che per gli stranieri che hanno deciso di venire a vivere con noi - dice Cofferati - dobbiamo offrire forme di permanenza e accoglienza nel rispetto delle leggi». Del resto Bologna è da sempre città accogliente: «Ha aiutato l'antica Università che ha attratto stranieri e culture diverse. E quest'anno risale l'850esimo anniversario del superamento della servitù. Nel 1256 il capitano del popolo Bonaccorsi da Soresina (di origine cremonese come il sindaco, ndr) impose al Comune l'assunzione di servi e, per poterli liberare l'anno dopo, fu necessaria una legge per consentire alla parte più debole di diventare persone a pieno titolo».